

L'INTERVISTA.

«Ma io li ho presi in giro ho chiesto la maglia n.10 del Milan»

Maroni: Forza Italia voleva comprarmi

Berlusconi ha dato il via alla campagna acquisti fra i colonnelli della Lega? Bobo Maroni conferma: «Ci hanno provato anche con me. Ma io non tradisco Bossi, sono il suo figlioccio».

CARLO BRAMBILLA

MILANO. «Vediamo se riesco a convincerlo io...», si deve essere detto Berlusconi quando un paio di giorni fa ha deciso di telefonare a Bossi per chiedergli un segnale pubblico di distensione...

si tratterebbe di tradimento. Mi hanno comunque fatto capire se ero disposto a passare a Forza Italia... E lei che cosa ha risposto? Mi sono messo a ridere e li ho stesi con una battuta...

Che sarebbero? Lui ragiona in politica con gli stessi criteri adottati in azienda. Pensa che i leghisti debbano agire solo sulla base del principio della convenienza...

Onorevole Maroni, volano nomi grossi della Lega pronti a passare a Forza Italia. Che cosa c'è di vero? So di contatti. Anche con me ci hanno provato.

Secondo lei il Senatur ha paura di Berlusconi? Bossi non ha avuto paura di Andreotti e di Craxi. Figuriamoci quanto gli importa di qualche spot televisivo...

Ma un problema di leadership esiste eccome. Come pensate di risolverlo, soprattutto se il vostro polo dovesse vincere le elezioni? Nessuno nasconde il problema, ma per la soluzione bisogna aspettare dopo il voto.

Fini contro Bossi «Siete dei barbari vi ricaccerò in bocca le vostre minacce»

Gianfranco Fini spinge sull'acceleratore negli ultimi giorni di campagna elettorale. Innanzitutto continua la polemica contro Bossi con un linguaggio che tradisce l'aploomb che gli viene accreditato...

ce tanto ai giornali. Se Berlusconi non dovesse vincere contro uno Spaventa qualsiasi, dovrà per forza rinunciare a fare il Presidente del Consiglio.

Bossi però dice: mal, in nessun caso, Berlusconi premier. Anche lei è d'accordo? La cosa non mi preoccupa più di tanto.

Insomma lei lascia la porta aperta... Si dice che abbia lo stesso atteggiamento anche nei confronti di Fini. Chiarisca: lo porterebbe al governo? Alleanza nazionale è nella vostra maggioranza o no? Non ho mai detto sì a Fini nel governo...



Roberto Maroni

De Luigi/Epitige

Italia. E così? No. La quota è settanta a noi e trenta a loro. Quando abbiamo iniziato le trattative, Berlusconi ci ha chiesto addirittura il 50 per cento...

Se la vostra discriminante a destra è il federalismo, nulla impedisce di fare lo stesso ragionamento a sinistra, col Pds ad esempio...

Alt, a sinistra c'è una discriminante in più: il liberismo. Poi la Lega non può fare accordi con la sinistra. Torniamo a Berlusconi. Miglior sostegno che siete stati troppo generosi. Al Nord avreste concesso addirittura il 40 per cento dei collegi ai riciclati di Forza

Faccia a faccia a Sassari con Gavino Angius Il pidessino: «Contro la destra votate noi»

Segni: «Non sosterrò Berlusconi premier» Ma sul futuro è vago

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BRANCA

SASSARI. «Non voterei Berlusconi presidente del Consiglio», dice Mario Segni con l'aria di fare un «grande annuncio».

Si parla molto di Berlusconi, nel confronto (tenutosi ieri) davanti alla redazione della Nuova Sardegna tra i due candidati di punta del collegio di Sassari...

Mariotto protesta E Gavino Angius tiene a sottolineare che il vero scontro, in questa campagna elettorale che volge alla fine, è tra i Progressisti e la Destra.

mune... Poi la stoccata: «Se vogliamo proprio parlare di alleanze discutibili, allora cosa dire del tuo patto con la Lega, poi smentito da Bossi?»

Iniziano le domande del direttore Sergio Milani e del condirettore Giorgio Melis. Sul governo: e se nessuno degli schieramenti in lizza raggiunge la maggioranza?

E ancora le tasse, la sanità, l'informazione... Un vincitore? Considerati i doveri di ospitalità, i giornalisti della Nuova Sardegna preferiscono non esprimersi.

E Angius recupera Un vincitore? Considerati i doveri di ospitalità, i giornalisti della Nuova Sardegna preferiscono non esprimersi.

Giorgio Bocca «Berlusconi è il più grande mentitore»

TRENTO. Giorgio Bocca, intervistato dal direttore del quotidiano L'Adige di Trento, Paolo Padigliaro, ha detto di Berlusconi che «è il più grande mentitore che esista in Italia».

Alcuni progressisti e centristi, altri indecisi, nessuno per lui

Sgambetto gialloblù al Cavaliere I giocatori del Parma: «Non lo votiamo»

Il presidente del Milan dal Parma riceve solo delusioni. L'anno scorso i gialloblù misero fine all'imbatibilità milanista, quest'anno si sono aggiudicati la Supercoppa a San Siro.

FRANCESCO DRADI

PARMA. Chi lo dice che il mondo del calcio vota per Berlusconi? Il Parma di Calisto Tanzi, dopo avergli soffiato con merito la Supercoppa europea poco più di un mese fa...

pubbliche ha indicato la sua preferenza per i progressisti. Un altro progressista è il portiere Marco Ballotta. «Ho sempre votato a sinistra» spiega - e ritengo che in questa occasione sia quanto mai importante rafforzare il polo progressista per dare concreti segnali di cambiamento ad un paese che ha bisogno di rinnovarsi...

Minotti progressista

Il portiere di Crespellano è interessato a sapere come la pensano i compagni di squadra. Intanto il titolare della maglia numero uno, Luca Bucci, si schiera al centro: «Martinnazzoli risponde alla mia ideologia politica, le mie idee si rispecchiano nei valori morali di quegli uomini».

arriva lo stuolo degli indecisi: oltre a Pin, i difensori Apolloni e Di Chiara. Quest'ultimo voterà a Firenze. Voci di calcio-mercato dicono che l'anno prossimo vestirà la maglia della Fiorentina.

Melli indeciso

Tra gli indecisi anche Melli al quale, in ventà, «la politica non interessa». Zoratto invece ha deciso per chi votare ma preferisce non comunicarlo: «Il voto è segreto - spiega - quindi non ritengo giusto né serio spiatellare la mia scelta davanti a tutti».

«Il Male» torna in edicola «L'Onu blocca le elezioni» La testata satirica riparte da Forte dei Marmi

ROMA. «Occasione ghiotta», «Gioco ricco...». «Non potevamo mancare»: così quelli del Male hanno deciso di scendere in campo, cioè di tornare in edicola dopo dodici anni di assenza...

non era arrivato a 16mila copie. «Torniamo perché oggi si respira la stessa aria di 15 anni fa, c'è in giro un clima di totalitarismo che ci fa temere il peggio».